

Tribunale Civile, Maritati boccia lo slittamento delle udienze

LECCE — Non è piaciuta al sottosegretario alla Giustizia, Alberto Maritati, la soluzione concordata tra giudici e avvocati di dimezzare le udienze delle cause civili perché troppo affollate. «I processi sono già abbastanza lunghi ed ora lo saranno di più», afferma il viceministro che aggiunge: «Come al solito a pagare le spese saranno i cittadini». Le ragioni degli allungamenti sulle date delle cause sono dovute alla mancanza di spazi per poter accogliere il gran numero di procedimenti (circa 100 al giorno) accumulati per la vacanza di posto e per il ritardato incarico del nuovo giudice della sezione lavoro, Lorenzo Bellanova.

«Mi sarei aspettato un impegno maggiore da parte loro - aggiunge Maritati riferendosi sia ai magistrati che agli avvocati - almeno sino a quando non sarà risolto il trasferimento nel nuovo edificio». La replica del presidente dell'Ordine degli avvocati, Luigi Rella, è altrettanto esplicita: «Nemmeno a noi piace allungare



Alberto Maritati

i tempi dei processi, ma lavorare in quel modo è veramente disumano anche per la stessa utenza». Per il penalista si tratta di avere solo un po' di pazienza. «Il giudice Bellanova non ha colpa - dice - perché quando si è insediato ha trovato arretrati spaventosi; per

Il
viceministro
accusa:
«Pagano
solo
i cittadini»

questo la soluzione concordata anche con il presidente del tribunale, Giuseppe Tuccari, di dimezzare le cause posticipandole da gennaio in poi era veramente inevitabile». Secondo il presidente degli avvocati tutto dovrebbe risolversi entro i primi mesi del 2008 quando il numero di appelli, con la migliore organizzazione delle liste, riprenderà la giusta marcia. La soluzione definitiva, comunque, è quella attesa da tutti e

cioè l'acquisizione di nuovi spazi nel palazzo di fronte per il cui trasferimento si attende che il comune predisponga le procedure da inviare al Ministero della Giustizia che dovrà farsi carico dei canoni.

N. D.